

PROGETTO EDUCATIVO

SERVIZIO **LORENZO IL MAGNIFICO**

Data di elaborazione

A. E. 2025-2026

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

- FINALITÀ GENERALI
- CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO
- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO:
 - Tipologia del servizio
 - Numeri di bambini/e
 - Suddivisione in sezioni
 - Calendario di apertura
 - Orario del servizio
 - Organizzazione del personale

CONTAMINAZIONE TRA PENSIERO EDUCATIVO, SANITARIO ED ORGANIZZATIVO

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI

- AMBIENTI INTERNI
- SPAZI PER BAMBINI/E
- AMBIENTI ESTERNI

GRUPPO DI LAVORO

- RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO
- PERCORSI FORMATIVI
- STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI/E E MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

AMBIENTAMENTO

- CONTESTO EDUCATIVO: (educatrice/educatore di riferimento, operatrici/operatori della sezione e del servizio, gruppo di riferimento, spazio di riferimento, modalità e strategie)

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

- INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE
- MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CONTINUITÀ EDUCATIVA

ACCOGLIENZA E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA' (individuali, culturali, di genere, disagio...)

- STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

ESPERIENZE DI GIOCO

- ATTIVITA' DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO/A
- ATTIVITA' DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

ESPERIENZE DI CURA

- ACCOGLIENZA
- CURA E IGIENE PERSONALE
- SPUNTINO DEL MATTINO
- PRANZO
- SONNO E RISVEGLIO
- MERENDA
- RICONGIUNGIMENTO

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

- OSSERVAZIONE
- PROGETTAZIONE
- PERCORSO DI ESPERIENZE
- VERIFICA E VALUTAZIONE
- DOCUMENTAZIONE (Diario personale del bambino/a e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliant, archivio).

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

I Servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini/e da zero a tre anni.

Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I servizi, si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti/e i/le bambini/e;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità** nell'erogazione del servizio.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il Nido d'Infanzia *Lorenzo il Magnifico* è situato in via di Careggi 33 in zona collinare e la sua posizione è sicuramente privilegiata in quanto immerso nel verde e dotato di uno splendido giardino.

Il nido è stato inaugurato nel 1991 in una struttura storica che ospitava precedentemente una scuola primaria ed una sezione di scuola dell'infanzia.

Nel 2013 lo Spazio Gioco presente al piano superiore è stato trasformato in una sezione di nido a tempo corto (Lorenzino) che ha poi concluso la sua esperienza nel 2015 e l'intera struttura è stata destinata a Nido d'Infanzia a tempo lungo per 41 bambini/e.

Per lavori strutturali, da settembre 2025 e fino al termine dei lavori, il nido si è trasferito in via E. Romirez de Montalvo, 1 all'interno della scuola secondaria di primo grado Guicciardini.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Tipologia del servizio: Nido d'Infanzia a tempo lungo

Numero di bambini/e: 41, suddivisi in 3 gruppi: - Giallo = 15 medi e grandi
- Rosso = 16 medi e grandi
- Blu = 10 piccoli

Orario del servizio: 7:30 – 16:30.

I bambini/e posso frequentare secondo fasce orarie prescelte dalle famiglie e ad ogni fascia oraria corrisponde una tariffa di frequenza:

Entrata: 7:30 - 9:30
Uscita: 12:30 - 13:30
15:00 - 15:30
16:00 - 16:30

Calendario di apertura: come da disposizione regionale (per quest'anno educativo il servizio è aperto dal **4 settembre** al **10 luglio**).

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE:

- nel gruppo Blu sono presenti 2 Educatrici full-time, 1 Educatrice part-time a 3 ore e una Educatrice part-time a 4 ore
- nel gruppo Giallo sono presenti 2 Educatrici full-time, 1 Educatrice part-time a 3 ore e una Educatrice part-time a 4 ore
- nel gruppo Rosso sono presenti 1 Educatrice e 1 Educatore full-time e 2 Educatrici part-time a 4 ore.
- Operatrici Esperte dei Servizi Educativi (OESE): 4 full-time.
- 1 Operatore Esperto Cuciniere e un aiuto cuoco (PT3).
- 1 Referente Amministrativo Nidi d'infanzia (RAN): cura la parte amministrativa; a lei i genitori possono rivolgersi per informazioni di sua competenza (tariffe, modalità di pagamento, graduatorie, consiglio del servizio, manutenzione e lavori della struttura) È presente al nido il mercoledì dalle 7.30 alle 13.30
- 1 Coordinatrice Pedagogica – con sede all'ufficio centrale: sostiene il gruppo nell'elaborazione del progetto educativo, coordina le diverse fasi della programmazione annuale; monitora i percorsi formativi rivolti a tutto il personale curandone la ricaduta nel servizio.

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI E MATERIALI

"Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la predisposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità, l'inclusione di tutti i bambini." [Linee Pedagogiche per il sistema integrato zero-sei - DM 22 novembre 2021, n. 334].

AMBIENTI INTERNI

Lo spazio viene definito come "contenitore" che favorisce l'interazione sociale, l'esplorazione, l'autonomia, l'apprendimento ma anche la costruzione del sé, una delle prime conquiste del/la bambino/a. Lo spazio è un elemento costitutivo per la formazione del pensiero, possiede un linguaggio forte e incisivo e comunica valori e significati: la sua organizzazione deve essere attentamente pensata in modo che sia in primo luogo **accogliente**, ma anche **stimolante** e **rassicurante**, al fine di permettere occasioni di gioco e di scoperta, di sperimentazione, di esplorazione in un ambiente protetto, **rilassante** e **tranquillo**. Inoltre, deve essere **flessibile** e **piacevole** al fine di consentire scelte e soluzioni diverse, capaci di tener conto dell'età dei/delle bambini/e e al tempo stesso deve rispondere al bisogno di stare in ambienti gradevoli ed esteticamente curati. Lo "spazio di riferimento" del gruppo di appartenenza è predisposto in modo da favorire giochi individuali, di coppia e di piccolo gruppo, attraverso la predisposizione di angoli di gioco (costruzioni, lettura, gioco simbolico, giochi al tavolo) che risultino leggibili dai bambini e dalle bambine.

L'intero contesto è organizzato in modo da far emergere l'attenzione e la cura sia per il singolo che per il gruppo: significativi risultano essere anche gli ambienti destinati agli

adulti (educatrici/ori, genitori/trici), a sottolineare come la qualità delle esperienze richieda spazi per l'incontro, lo scambio e la riflessione condivisa.

Gli arredi e i materiali messi a disposizione rispondono a requisiti funzionali, estetici e di sicurezza e sono punti di riferimento stabili che consentono ai/delle bambini/e di percepire un ambiente familiare e prevedibile e all'adulto una visione globale dello spazio.

La varietà delle proposte di gioco prevede l'utilizzo di materiali strutturati finalizzati a sviluppare determinate competenze, come ad esempio i puzzle, gli incastri e i blocchi logici; oppure materiali non strutturati, naturali, di uso quotidiano e di recupero finalizzati a sviluppare il pensiero divergente e a favore dell'inclusività. L'opportunità di poter usare entrambe le tipologie di materiali amplia le possibilità di esperienze.

I materiali di gioco sono vari per tipologia e opportunamente collocati a disposizione dei/delle bambini/e, in modo da offrire diverse occasioni di sperimentazione e suggerire percorsi ludici spontanei ed autonomi.

Nel corso dell'anno i giochi sono sostituiti o integrati sia in relazione alla crescita dei/delle bambini/e sia per creare quel senso di novità attraverso lo stupore e la meraviglia che apre a nuovi apprendimenti.

Per facilitare i bambini e le bambine nell'orientamento e nella scelta dell'attività è importante la cura e l'ordine degli ambienti e dei materiali.

La struttura del **nido volano** (sede attuale e temporanea del nido Lorenzo il Magnifico) si sviluppa su un unico piano:

L'ingresso è destinato all'accoglienza delle famiglie e dei/delle bambini/e al loro arrivo al nido. Questo luogo di ingresso è anche lo spazio destinato alla presentazione della struttura all'utenza e vi si trovano:

- un "Pannello di benvenuto" per i/le bambini/e e le famiglie scritto in diverse lingue;
- una copia del Progetto Educativo (questo documento), ovvero la carta d'identità del servizio educativo;
- un "Pannello di presentazione del personale del nido" dove appaiono i nomi e le foto dei componenti del gruppo di lavoro: l'educatore e le educatrici e le oese divise per sezione di appartenenza oltre all'operatore cuciniere, la coordinatrice pedagogica e la referente amministrativa;

Nel sottoscala dell'ingresso c'è uno spazio adibito ad ufficio con due postazioni computer.

Per gli adulti inoltre sono presenti due spogliatoi e due servizi igienici.

- Il **gruppo Rosso** ha a disposizione:

- Stanza di referimento, in cui si alternano momenti di routine (accoglienza, colazione, pranzo, merenda, ecc.) a momenti di attività strutturata (travasi, pittura, costruzioni, puzzle, ecc...) e da cui si accede direttamente:
- al bagno dei/delle bambini/e (utilizzato per la cura e l'igiene personale e per le attività laboratoriali sporchevoli);
- e alla stanza dedicata al riposo.

- Il **gruppo Blu** ha a disposizione:

- Stanza di referimento multifunzionale, per l'accoglienza, il gioco ed il pranzo e da cui si accede al bagno (usato per l'igiene e la cura personale dei bambini/e) e alla stanza "morbida" allestita con materassini individuali usati per il riposo e per il movimento libero.

- Il **gruppo Giallo** ha a disposizione:

- Stanza di referimento, in cui si alternano momenti di routine (accoglienza, colazione, pranzo, merenda, ecc.) a momenti di attività strutturata (travasi, pittura, costruzioni, puzzle, ecc...) e da cui si accede direttamente:

- alla stanza dedicata al riposo;
- e al bagno

Inoltre è presente una stanza adibita al gioco motorio, a disposizione di tutti i gruppi sezione, secondo una calendarizzazione condivisa.

AMBIENTI ESTERNI

"Troverai più cose nei boschi che nei libri.

Gli alberi ed i sassi ti insegneranno cose che nessun uomo ti potrà dire."

Bernard di Clairvaux

Lo spazio esterno è un luogo da esplorare, che favorisce attività di ricerca, scoperta e avventura, oltre che di movimento e sperimentazione corporea.

Il nido volano è dotato di uno spazio esterno contiguo alle stanze di riferimento del gruppo rosso e giallo. Attraverso delle porte finestre i/le bambini/e possono accedere direttamente al giardino, composto da una parte pavimentata -un marciapiede lungo quanto tutta la struttura- e da una parte adibita a prato, con due gazebi parasole e alcuni arredi in legno e plastica a misura di bambino/a.

Il gruppo di lavoro del nido Lorenzo il Magnifico ha sempre concepito l'ambiente esterno come luogo educativo per eccellenza ed ha da sempre utilizzato l'ambiente naturale come spazio privilegiato per le esperienze. Il giardino assume la stessa valenza educativa dello spazio interno: oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di potenziare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente ai bambini e alle bambine di utilizzare numerosi linguaggi (ludico, motorio, emotivo-affettivo, sociale, espressivo, creativo...). Il giardino si configura inoltre come un prezioso strumento per contrastare alcune criticità dell'infanzia contemporanea, tra cui la sedentarietà e la progressiva carenza di esperienze sensoriali e concrete.

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

Il gruppo di lavoro è costituito da figure professionali con ruoli e competenze differenti ma allo stesso tempo complementari e finalizzate ad obiettivi comuni: l'autonomia ed il benessere di ogni bambino/a e della sua famiglia.

L'educatore e le educatrici:

- si occupano del benessere dei bambini e delle bambine attraverso le pratiche di cura, promuovendone al contempo la crescita sociale e psicofisica. Operano come registi del contesto quotidiano, organizzando spazi e tempi per trasformare ogni momento in un'opportunità esperienziale significativa.
- si relazionano con le famiglie come interlocutori privilegiati al fine di dividerne la responsabilità educativa nel rispetto delle scelte genitoriali;
- collaborano con gli altri soggetti socio-educativo del territorio in cui operano;
- realizzano il Progetto Educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del coordinamento pedagogico;
- partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro

educativo e curano la documentazione.

Le operatrici esperte:

- collaborano con il personale educativo nello svolgimento delle attività quotidiane previste dalla programmazione educativa (attività strutturate, laboratori, ecc.), partecipano al pranzo nelle sezioni di riferimento, curano l'igiene e la pulizia degli ambienti, sia interni che esterni;
- contribuiscono alla realizzazione del Progetto Educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del coordinamento pedagogico;
- collaborano con l'operatore cuciniere alla preparazione dei pasti e, in caso di sua assenza, effettuano l'accettazione della merce, fanno gli ordini e preparano il pasto semplificato con riordino dell'attrezzatura e del luogo di lavoro;
- fanno gli ordini per il rifornimento del magazzino per la pulizia degli ambienti e l'igiene dei/delle bambini/e;
- partecipano ai percorsi di formazione continua e contribuiscono alla definizione degli assetti organizzativi del lavoro educativo.

Operatore cuciniere:

- prepara i pasti nel rispetto dei principi dietetici e delle indicazioni dei LARN, nonché delle esigenze dei/delle bambini/e;
- è addetto all'approvvigionamento, verifica di conformità, registrazione e stoccaggio di prodotti e alimenti per la preparazione dei pasti;
- è addetto alla cura, pulizia, sanificazione e riordino delle attrezzature e dei luoghi di lavoro afferenti alla conservazione e alla preparazione dei cibi;
- partecipa e collabora al momento del pranzo nelle varie sezioni del nido;
- contribuisce alla realizzazione del Progetto Educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del coordinamento pedagogico;
- partecipa alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

PERCORSI FORMATIVI

La formazione permanente sostiene la crescita professionale dei singoli e del gruppo di lavoro e facilita il confronto e l'integrazione delle varie figure professionali. Consente di rinnovarsi e di reinvestire le nuove riflessioni nella pratica quotidiana.

Negli ultimi anni sono stati oggetto di formazione le seguenti tematiche:

- la comunicazione nel lavoro di gruppo;
- rivisitazione dei percorsi educativi all'interno della celebrazione del ventennale del nido Lorenzo il Magnifico;
- il superamento degli stereotipi di genere;
- L'intercultura;
- lo strumento osservativo nell'approccio educativo;
- il ruolo dell'adulto negli spazi esterni;
- l'alfabetizzazione emotiva: come acquisizione di una maggiore consapevolezza emozionale;
- la lettura ad alta voce;
- modalità alternative di ambientamento (ambientamento partecipato);
- il bambino/a/ la bambina al centro. L'organizzazione degli spazi e la scelta dei materiali nei contesti educativi 0-6;
- sostegno alla genitorialità.

Quest'anno, per il personale educativo, verrà svolta la seguente formazione:

- La pluralità dei modi di essere famiglia oggi: strumenti per costruire una comunicazione efficace fra servizi e famiglie.

Mentre per le OESE:

- Le professionalità del sistema 0/6: la relazione con le bambine e i bambini.

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI/DELLE BAMBINI/E E MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

La collaborazione è il principio del nostro agire educativo: il confronto, le relazioni ed il sostegno fra gruppi sezione sono non solo strumento per un'efficace organizzazione del servizio, ma anche obiettivo di unitarietà del servizio stesso.

Il gruppo di lavoro condivide, inoltre, i seguenti obiettivi:

- lavoro in piccolo gruppo;
- vita all'aperto;
- superamento degli stereotipi;
- autonomia dei/delle bambini/e;
- sostenere i bambini/e nella loro individualità.

L'adozione di modalità comunicative tali da favorire i rapporti interpersonali e un buon clima relazionale costituisce una delle condizioni necessarie al lavoro di gruppo.

Il rispetto, la disponibilità nella relazione, la capacità di accogliere i cambiamenti sono un impegno costante che mira al benessere del gruppo intero (bambini/e e adulti).

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO

L'ambientamento è un momento delicato che coinvolge emotivamente bambini/e, famiglie ed educatrici/ori in un processo graduale di reciproca conoscenza e di integrazione all'interno di un contesto sociale più ampio.

Il personale tutto del nido progetta l'ambientamento secondo modalità educative consolidate dall'esperienza e sostenute dal Progetto Pedagogico del Comune di Firenze, calibrandole individualmente su ogni situazione, con strategie specifiche e flessibili:

- la gradualità dell'ambientamento nel rispetto delle esigenze di ogni singolo/a bambino/a;
- l'organizzazione a piccoli gruppi;
- il sostegno di un adulto di riferimento al bambino/a e alla famiglia;
- le occasioni di comunicazione e ascolto tra personale e famiglie.

Durante il periodo dell'ambientamento l'educatore e le educatrici accolgono non soltanto il/la bambino/a ma anche la sua famiglia. I primi incontri tra le famiglie e gli educatori e le educatrici di riferimento sono un'occasione di conoscenza e di ascolto reciproco, durante i quali si costruisce il rapporto di fiducia e di collaborazione che è alla base della condivisione educativa.

Lo spazio di riferimento riveste un ruolo importante per il/la bambino/a, soprattutto durante i primi momenti di permanenza nel nido: qui, infatti, ritrova ogni giorno oggetti e persone che lo aiutano a familiarizzare con il nuovo ambiente.

Anche il gruppo di riferimento, di cui il/la bambino/a inizia a far parte fin da subito,

costituisce un elemento fondamentale per facilitare il distacco dalle figure familiari e per stabilire le prime relazioni con i coetanei.

Le modalità di ambientamento applicate nel corso degli ultimi anni si rifanno al modello dell' *ambientamento partecipato*, anche detto ambientamento in tre giorni. Questa modalità prevede la presenza degli adulti significativi che accompagnano le bambine e i bambini per l'intera durata delle prime tre mattinate di frequenza (dall'accoglienza al pranzo compresi).

Nel corso delle settimane l'orario di frequenza dei/delle bambini/e si allunga fino al completamento dell'intera giornata educativa (per chi ha scelto l'uscita alle 16.30). Le famiglie hanno così l'opportunità di conoscere il contesto dove i/le loro bambini/e trascorreranno buona parte della giornata e di conoscere le persone che se ne prenderanno cura.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

L'obiettivo del servizio è quello di costruire insieme alle famiglie un percorso che conduca ad un'idea condivisa di educazione, creando a tale scopo occasioni di comunicazione e crescita reciproca; condividere il valore degli interventi educativi, lo "stile educativo", pur nella consapevolezza delle rispettive specificità e delle proprie responsabilità educative.

Una collaborazione tra la famiglia e il nido contribuisce ad accompagnare la crescita del bambino/a che spesso si presenta, per le famiglie, come un'esperienza difficile e piena di preoccupazioni, soprattutto per quanto riguarda le scelte educative da seguire. I servizi educativi danno alle famiglie l'opportunità di incontrarsi e di confrontarsi, di essere aiutati nel superare alcune difficoltà e di non essere soli nelle scelte educative; tutto ciò non in modo occasionale, bensì con una continuità che si rinnova giorno dopo giorno e attraverso relazioni con adulti professionalmente competenti.

L'alleanza educativa tra il Nido e la famiglia è sempre stata per il gruppo di lavoro un *fil rouge* del nostro agire educativo; lo strumento che favorisce l'incontro/confronto tra famiglie e nido è il Consiglio di Servizio, che viene eletto ogni anno dai genitori stessi. Ne fanno parte una rappresentanza delle famiglie e una del personale e al suo interno viene scelto un genitore come presidente. E' l'organo deputato ai rapporti con l'amministrazione, sia per quanto riguarda segnalazioni di problematiche, sia per la promozione di iniziative del nido stesso. Inoltre, il Consiglio di Servizio riflette sulle esigenze delle famiglie in relazione al nido, sollecita la partecipazione ad iniziative di conoscenza, scambio, confronto fra loro. Propone incontri di sostegno alla genitorialità affrontando diverse tematiche educative, laboratori in giardino per allestire l'orto o per costruire giochi, laboratori all'interno della struttura su altre idee proposte dalle famiglie, organizzazione festa di fine anno.

Negli anni le occasioni di collaborazione ed incontro con le famiglie hanno attraversato diverse fasi: negli anni '90 venivano proposti gruppi con esperti in risposta alle richieste delle famiglie stesse; dal 2000 in poi sono stati pensati "percorsi di sostegno alla genitorialità", in cui i genitori diventano essi stessi risorsa e ricchezza di "saperi", patrimonio da condividere attraverso ascolto, dubbi, conferme, riconoscimento e mutuo aiuto. Dal 2017 questa esperienza è stata riproposta in una serie di incontri a tema che sono stati chiamati *Caffè delle famiglie*.

Dal 2023 con la collaborazione del cuoco, organizziamo "L'ospite speciale": negli ultimi mesi di frequenza un genitore viene invitato a pranzo e partecipa insieme al/alla proprio/a figlio/a e insieme agli/alle altri/e bambini/e della sezione al pranzo educativo. Inoltre o prima o dopo il pranzo il genitore condivide con il gruppo un'attività di lettura o di gioco. Questa occasione è molto apprezzata dai genitori che partecipano attivamente ad un

momento conviviale della vita del nido ed è molto attesa anche dai/dalle bambini/e che molto volentieri accolgono mamma o babbo dentro il nido.

Un'altra importante occasione di partecipazione delle famiglie alla vita del Nido è il Giardino aperto: in autunno ed in primavera viene proposto, dopo l'orario di chiusura, un pomeriggio di gioco destinato ai bambini/e ed alle loro famiglie (nonni inclusi) nel giardino del Nido.

Negli ultimi anni, raccolte le istanze delle famiglie che fanno parte del Consiglio di Servizio, sono stati organizzati vari laboratori:

- produzione cd con canzoni del nido;
- giochi cantati e 'coccole sonore';
- preparazione orto, spaventapasseri, recinzione...;
- recupero libri e giocattoli.

Un'altra iniziativa è il progetto "Prestalibro": rappresenta un'ulteriore occasione di continuità nido-famiglia ed ha come obiettivo quello di coinvolgere le famiglie in un percorso di lettura di testi con i propri figli, in continuità con le esperienze di lettura che i/le bambini/e vivono al nido. Tale esperienza, proposta ai/alle bambini/e sin dal loro primo anno di vita, non solo li/le aiuta a sviluppare il linguaggio, a coltivare la capacità di ascolto, di attenzione e di concentrazione, ma consente anche di conoscere e familiarizzare con uno strumento che ha il grande pregio di aprire la loro mente alla fantasia, alla creatività, e che li/le accompagna nell'interpretazione del mondo di cui sono alla scoperta. Attraverso la lettura e la drammatizzazione il/la bambino/a entra in contatto con le proprie emozioni e impara a riconoscerle.

La possibilità di poter leggere lo stesso libro al nido e a casa con i familiari, in un ambiente protetto ed emotivamente forte, rafforza il legame che esiste tra nido e famiglia e crea occasioni di vero piacere per la lettura. Al nido questa attività è solitamente così organizzata: da febbraio ogni venerdì i/le bambini/e grandi, divisi in piccoli gruppi, vengono accompagnati in una stanza dove è stata allestita una "biblioteca"; sono invitati/e a esplorare in autonomia i libri e a sceglierne uno da portare a casa. L'educatrice o l'educatore scrive su un quaderno il nome del/della bambino/a, titolo del libro e data. Il/la bambino/a, una volta scelto il libro lo mette dentro la borsina del "Prestalibro" e lo ripone nel suo armadietto per portarlo a casa nel pomeriggio. Entro il mercoledì successivo i libri vengono riconsegnati al nido.

MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

Il nido non è solo uno spazio fisico dove accogliere i/le bambini/e e le loro famiglie, è anche uno spazio emotivo dove giocano un ruolo fondamentale le relazioni.

Negli anni la professionalità di tutto il personale del Nido si è formata nella consapevolezza di quanto questo aspetto sia portante, ed ogni iniziativa è orientata a promuovere un clima accogliente ed empatico fin dal primo incontro.

Accanto alle occasioni offerte istituzionalmente alle famiglie (assemblee, incontri di sezione, colloqui, laboratori, feste, ecc..) si organizzano altri momenti di incontro con e tra le famiglie - meno formali ma altrettanto efficaci - in cui genitori ed educatori/trici si confrontano e si scambiano esperienze in una prospettiva di continuo arricchimento.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Dall'anno 2000 il Nido ha scelto di creare due sezioni miste di età medi-grandi, l'articolazione delle sezioni Gialla e Rossa in gruppi misti è sostenuta dalla scelta di mettere al centro il valore delle relazioni tra bambini/e di età diverse e l'influenza che queste

relazioni hanno nella vita quotidiana al nido. I/le bambini/e più piccoli/e apprendono così attraverso l'imitazione dei/delle più grandi, e questi/e, a loro volta, acquisiscono la capacità di modulare il loro approccio relazionale/comunicativo adattandolo ai/alle più piccoli/e, in un percorso di alfabetizzazione emotiva attiva.

Il/la bambino/a, tutti gli adulti del nido e la famiglia hanno tra loro un rapporto di interazione costante e quotidiana; insieme contribuiscono a tessere una rete di relazioni complesse che fa parte della qualità del servizio.

La relazione educativa si declina in numerosi aspetti:

- ✓ interazione ricca e costante con ogni singolo/a bambino/a e con il gruppo attraverso l'ascolto attivo e la disponibilità a coglierne i bisogni seguendone le attività senza anticiparle;
- ✓ atteggiamento educativo empatico e rispettoso di ciascuna individualità;
- ✓ sostegno al riconoscimento delle emozioni di ciascun/a bambino/a, traducendole per e con loro (alfabetizzazione emozionale);
- ✓ porsi come "base sicura" per sostenere il/la bambino/a nel processo di separazione dalle figure familiari e nel percorso verso l'autonomia;
- ✓ facilitare e sostenere i processi di apprendimento come "regia" all'esperienza del/della bambino/a, attribuendole valore, riconoscendone il senso e registrandone la memoria.

CONTINUITA' EDUCATIVA

Il concetto di continuità comprende la continuità orizzontale (continuum tra servizio e contesto familiare) e la continuità verticale (passaggio tra le diverse istituzioni scolastiche). La continuità, così intesa, assume il valore ed il significato di filo conduttore e "ponte" tra le diverse istituzioni (Famiglia, Servizi alla Prima Infanzia, Scuola dell'Infanzia...).

Al Nido Lorenzo il Magnifico la continuità educativa orizzontale viene costruita con le famiglie, attraverso un progetto che prevede momenti di confronto, di scambio e collaborazione tra i genitori e l'intero gruppo di lavoro del nido per sostenere una cultura dell'infanzia condivisa [vedi *Partecipazione delle famiglie*].

La continuità verticale viene garantita attraverso percorsi progettati che prevedono il confronto tra gli adulti che operano nei differenti servizi educativi, l'incontro tra bambini/e del nido e bambini/e e insegnanti delle scuole dell'infanzia più prossime e, al nido, attraverso occasioni di incontro tra famiglie e personale educativo con a tema esperienze ed aspettative circa le varie scuole d'infanzia del territorio.

ACCOGLIENZA VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'

STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

Nella convinzione che la diversità sia una risorsa, il gruppo di lavoro la individua, la riconosce, la ascolta e la valorizza.

Al nido possiamo incontrare una pluralità di differenze: individuali, di genere, familiari, sociali, culturali, bisogni speciali. Il servizio sostiene l'incontro e la reciproca conoscenza fuori da pregiudizi e stereotipi.

Il nido può diventare un riferimento per la famiglia per poter condividere e negoziare insieme la responsabilità educativa di ogni singolo bambino/a.

Il vissuto emozionale delle famiglie, se condiviso ed esplicitato, può essere la base per la

costruzione della solidità delle relazioni. In questo modo viene garantita una rete sociale più ampia di quella esclusivamente familiare, allargata agli adulti del nido ed alle altre famiglie.

ESPERIENZE DI GIOCO

Tutti gli ambienti del nido sono pensati e predisposti dagli adulti per le varie esperienze di gioco che i/le bambini/e, a piccoli gruppi, possono sperimentare quotidianamente.

Le varie proposte rispettano tempi ed interessi delle diverse fasce di età e possono essere di due tipi :

- esperienze di gioco spontaneo e autonomo, nelle quali i/le bambini/e operano le loro scelte tra i giochi a disposizione;
- esperienze strutturate, proposte dall'adulto che definisce cornice, tempi e strumenti.

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO/A

È a cura del gruppo di lavoro predisporre un ambiente organizzato e flessibile che offra la possibilità ai/alle bambini/e di fare esperienze autonome, di poter scegliere la proposta di gioco che suscita maggior interesse tra quelle messe a disposizione. Ogni sezione è connotata da angoli ben definiti e riconoscibili, con proposte di gioco varie, ma anche variabili nel tempo a seconda della crescita e degli interessi dei/delle bambini/e.

Il ruolo dell'adulto durante queste esperienze è di osservatore partecipe che sostiene e facilita l'esperienza, intervenendo al bisogno nella gestione dei piccoli conflitti. L'educatore/trice offre alcune semplici regole per limitare atteggiamenti di contesa: modera il disagio dell'attesa del proprio turno, promuove il rispetto del materiale ludico e la condivisione di oggetti e spazi con gli/le altri/e bambini/e. A tale scopo l'ambiente offre varie opportunità di gioco a disposizione:

- ✓ **COSTRUZIONI:** blocchetti e costruzioni modulari offerti in numero adeguato all'età per favorire azioni di assemblaggio;
- ✓ **LETTURA:** libri da scoprire scegliendoli dall'angolo libreria;
- ✓ **ATTIVITA' GRAFICA:** materiale grafico di diverso tipo (pennarelli, matite, pastelli, ecc.) e fogli di carta bianchi sistemati in vassoi/contenitori messi a disposizione per un uso individuale;
- ✓ **GIOCHI LOGICI:** incastri e puzzle, materiale da infilare (maxi perle e rocchetti) disposti in vassoi messi a disposizione per un uso individuale;
- ✓ **GIOCO PRE-EURISTICO:** offerta di materiale di recupero (anelli, bigodini, coperchietti in metallo, tubi di gomma, catenelle, ecc...) per il gioco di scoperta delle proprietà degli oggetti e delle loro possibili combinazioni creative. Per i più piccoli questo materiale viene raccolto ed offerto in un contenitore unico denominato "Cestino dei Tesori".
- ✓ **TRAINABILI, MACCHININE, TRENINI:** abbinati a piste e moduli per comporre percorsi o giochi su tappeto grafico che riproduce strade e posteggi;
- ✓ **GIOCO SIMBOLICO, del "far finta":** mobili in scala ridotta ed oggetti che riproducono il vissuto quotidiano (cucina con pentoline, posate, mestoli, ecc...; fasciatoio, lettini e culle per bambole; oggetti per giochi di travestimento).

ATTIVITÀ PROPOSTE DALL'ADULTO

L'adulto propone e sostiene varie esperienze nel rispetto dei tempi di attenzione individuali e delle competenze di ogni bambino/a.

Le attività proposte dagli adulti vengono indirizzate dal "Percorso di Esperienza" diverso per ogni anno educativo. Il gruppo di lavoro del Nido, infatti, sulla base dell'osservazione dei bisogni e delle competenze rilevate nei vari gruppi sezioni, condivide la scelta di una serie di esperienze che hanno un unico tema conduttore ma che si articolano in modo differenziato per ciascuna sezione in relazione alle diverse fasce di età. Le attività del Percorso di Esperienza sono valutate e documentate attraverso strumenti scelti dal gruppo di lavoro.

Travasi

Ad ogni bambino/a viene offerto un vassoio contenente un materiale naturale di consistenza diversa (come pasta, legumi, sabbia, pangrattato, etc.) e piccoli recipienti e/o strumenti (cucchiaini, colini, imbuti). Oltre alla sperimentazione del materiale i/le bambini/e possono esercitare la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine.

Manipolazione

L'attività di manipolazione offre un'ampia varietà di impasti, come pasta di sale, farine e didò alimentare, spesso resi ancora più stimolanti dall'aggiunta di coloranti naturali. Attraverso l'uso di piccoli strumenti — matterelli, stampini e coltellini di plastica — i/le bambini/e esplorano la materia con le mani. Questa esperienza permette loro di scoprire, con stupore, come ogni loro gesto possa trasformare e dare nuova forma agli elementi.

Attività grafico-pittoriche

Nel segno grafico i/le bambini/e lasciano traccia di sé: esprimono emozioni, sentimenti, desideri e talvolta lo fanno accompagnando le loro creazioni con narrazioni verbali. Inizialmente sono semplici segni poi, grazie ad una maggiore padronanza dell'uso degli strumenti e della motricità fine, lo "scarabocchio" si evolve in forme e figure.

I/le bambini/e possono sperimentare il colore con le mani o con altri strumenti come pennelli, spugne, rulli. Possono dipingere con tempere, acquerelli, matite, colori a cera, pennarelli, colori naturali...

Cestino dei tesori

Il Cestino dei Tesori rappresenta un'importante proposta di esplorazione sensoriale dedicata ai/alle bambini/e che hanno acquisito la posizione seduta (dai 6 mesi circa). Si compone di una selezione di oggetti non strutturati, realizzati con materiali naturali, di recupero o di uso quotidiano (legno, metallo, tessuto, gomma naturale). Questa varietà di consistenze, pesi e temperature offre una gamma completa di stimoli ai cinque sensi, incoraggiando il/la bambino/a a scoprire la realtà attraverso la manipolazione e l'esplorazione orale, divenendo così protagonista di un'attiva ricerca sensoriale che trasforma l'oggetto comune in una preziosa occasione di apprendimento.

Gioco euristico

Evoluzione naturale del Cestino dei Tesori, il Gioco Euristico si rivolge ai/alle bambini/e tra i 12 e i 24 mesi. L'attività si svolge in piccoli gruppi dove ogni bambino/a dispone di una postazione individuale allestita con contenitori (come grandi barattoli di latta) e una selezione variabile di materiali non strutturati. Attraverso l'uso di oggetti quotidiani e di recupero — dai bigodini alle mollette, dagli anelli per tende alle catenelle, ai coni per filati — i/le bambini/e sperimentano spontaneamente le relazioni di causa-effetto, l'incastro e il riempimento, diventando protagonisti di una ricerca attiva e autonoma. In questa attività di

'scoperta' (dal greco *heurisko*), il/la bambino/a non si limita a toccare, ma sperimenta come gli oggetti si relazionano tra loro, scopre autonomamente le proprietà fisiche degli oggetti e le infinite possibilità di interazione tra essi. Prima del termine dell'esperienza i/le bambini/e vengono invitati/e a partecipare all'attività di riordino come prolungamento del gioco stesso finalizzato a stimolare un primo processo logico di suddivisione in categorie.

Lettura

Dall'anno educativo 2020 il nido aderisce al progetto della Regione Toscana "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", che ha lo scopo di favorire il successo dei percorsi scolastici e di vita dei bambini e delle bambine tramite gli effetti prodotti dall'ascolto della lettura ad alta voce. Per un/una bambino/a la pratica della lettura ad alta voce ha un grande valore affettivo ed emotivo, contribuisce allo sviluppo cognitivo, emotivo, sociale e del linguaggio e pone le basi per un futuro interesse alla lettura.

L'adulto cura con attenzione la scelta dei libri, rinnovandola nel tempo per rispondere alle curiosità e alle nuove competenze emerse nel gruppo, garantendo una proposta sempre dinamica e stimolante. Gli albi vengono proposti attraverso una lettura fedele al testo scritto: questa scelta metodologica mira a valorizzare l'ascolto riflessivo e a nutrire il patrimonio lessicale e narrativo di ogni bambino/a; è una scelta precisa per educare all'ascolto profondo e trasmettere il valore e il fascino della narrazione.

L'allestimento dello spazio è frutto di una regia attenta: l'educatrice/ore invita i/le bambini/e a riunirsi in semicerchio e propone loro la lettura di vari libri in un angolo morbido e accogliente. Crea un clima disteso e piacevole, con un tono di voce che stimola la curiosità e l'interesse.

L'integrazione di supporti alternativi al libro tradizionale — quali scatole narranti, schede mobili o proiezioni digitali — amplia l'offerta comunicativa, permettendo ai/alle bambini/e di esperire la narrazione attraverso una pluralità di linguaggi. Questa diversificazione dei formati non solo arricchisce l'immaginario, ma sostiene l'inclusione, offrendo a ciascun/a bambino/a la modalità di fruizione più vicina alla propria sensibilità.

Teatrino

Vengono proposte rappresentazioni di storie con l'ausilio di burattini, teatro delle ombre, proiezioni digitali con esperienze immersive, scatole narranti.

Gioco motorio

In piccolo gruppo, vengono offerte esperienze di gioco motorio nella stanza dedicata ed allestita adeguatamente con materiali vari: palline, maxi palle, cerchi, corde, moduli morbidi (scalette, scivolo, ponte).

I giochi motori consentono al/alla bambino/a di esercitare le proprie capacità di coordinazione e movimento: strisciare, rotolare, salire, correre, arrampicarsi, saltare, fare capriole, lanciare palle, tirare corde, nascondersi... La libertà di esprimere le proprie energie ed emozioni viene comunque modulata da poche ma chiare regole di rispetto degli amici: non si spinge, non si morde, non si picchia. Talvolta un sottofondo musicale accompagna l'esperienza motoria che varia da lenta a ritmata a seconda dell'attività proposta.

Giochi con l'acqua

Solitamente proposti in bagno in piccolissimo gruppo (max 4 bambini/e), le vasche dei lavandini vengono riempite per metà di acqua tiepida, oppure allestite con vaschette all'interno, e i/le bambini/e, dopo aver indossato i grembiulini impermeabili, giocano con vari strumenti e oggetti: naturali (sassi, sugheri, conchiglie...), di tipo simbolico (barchette, animali e bambole da lavare), per travasare (ciotoline, bicchieri, spugne, imbuti, bottigliette...).

Giochi sonori

L'adulto propone ad un piccolo gruppo, nell'angolo destinato a questa esperienza o comunque in un ambiente sufficientemente sgombro da altri stimoli, la conoscenza di alcuni strumenti attraverso un primo contatto, la sperimentazione delle modalità piano/forte in sequenza alternata, talvolta abbinata ad alcune canzoni.

ATTIVITA' PROPOSTE DALL'ADULTO ALL'APERTO

Esplorazione

Il giardino del nido si trasforma in un luogo di esplorazione attiva. Sotto lo sguardo attento dell'educatore/trice, i/le bambini/e partono per piccole 'spedizioni' alla scoperta dei tesori della natura. Raccogliere e trasportare materiali diversi (sassi, foglie, rametti, pigne, ecc...) permette loro di sperimentare consistenze, pesi e forme, mentre l'osservazione dei cambiamenti del paesaggio — dal colore delle foglie alla comparsa di piccoli insetti — educa allo stupore e alla pazienza. In questo contesto, ogni mutamento stagionale diventa un indizio prezioso da scoprire e interpretare, rendendo i bambini e le bambine protagonisti di una narrazione viva e in continuo divenire.

Giochi con l'acqua

Nella stagione estiva vengono predisposte piccole piscine e vasche riempite con un livello minimo di acqua per permettere ai/alle bambini/e, indossati i costumi personali, di giocare in sicurezza travasando con vari recipienti, schizzandosi, sedendosi in acqua: questo tipo di esperienza permette un contatto spontaneo e giocoso con l'elemento acqua, superandone per alcuni il timore o il fastidio.

Pittura all'aperto

Quando il tempo lo consente, vengono allestiti cavalletti e grandi fogli appesi su sostegni di cartone alla rete di delimitazione del lato superiore del giardino. I/le bambini/e vengono invitati a scegliere di colori e strumenti (pennelli, spugne, rulli o mani, ma anche elementi naturali come pigne, legnetti, ciuffi di erba) e liberamente lasciare traccia di sé. Le pitture appese ad asciugare tutto il giorno rimangono a sedimentare l'esperienza del mattino; al ricongiungimento vengono riconosciute ed indicate dagli 'artisti' alla loro famiglia e talvolta portate a casa.

ESPERIENZE DI CURA

La cura si realizza come l'atteggiamento educativo con cui l'adulto tiene conto del benessere del bambino e della bambina dal punto di vista fisico, psichico e relazionale.

"Prendersi cura di " significa attribuire un valore educativo al proprio operare, ovvero a tutti quei gesti quotidiani pensati, condivisi e agiti, necessari per rispondere ai bisogni individuali di ciascun bambino e ciascuna bambina.

Il lavoro di cura si configura come l'insieme delle azioni intenzionali profuse dall'adulto nella quotidianità: dall'accoglienza del mattino alla regia dei momenti di gioco e delle routine, fino alla facilitazione delle dinamiche relazionali tra pari e con l'adulto. Tale dimensione non rappresenta una fase separata, ma costituisce il fondamento imprescindibile di ogni agire educativo. Al nido, ogni attività e ogni istante di vita comunitaria sono permeati da questa postura di cura, che garantisce la qualità dell'esperienza e il benessere dei bambini e delle

bambine.

La quotidianità al nido è frutto di un'attenta regia educativa volta a equilibrare i ritmi individuali con le dinamiche del gruppo e le necessità organizzative del servizio. Ogni istante della giornata è inteso come un'opportunità di apprendimento e crescita significativa. La scansione temporale, regolare e riconoscibile, funge da cornice rassicurante: la ripetitività dei riti quotidiani permette ai bambini e alle bambine di interiorizzare la sequenza degli eventi (il 'prima' e il 'dopo'), favorendo lo sviluppo di una sicura competenza temporale e di un benessere emotivo diffuso.

ACCOGLIENZA

L'ingresso dei/delle bambini/e al nido avviene tra le 7:30 e le 9:30. È un momento che segna il passaggio tra l'ambiente familiare e il nido: gli adulti si scambiano informazioni utili e il/la bambino/a viene affidato/a all'educatrice o educatore che faciliterà l'ingresso nell'ambiente cercando di cogliere e accogliere i bisogni che il/la bambino/a manifesta in quel momento: un ingresso vissuto con calore e disponibilità accresce nel bambino e nella bambina la certezza di essere accolto/a e valorizzato/a. Proprio perché i primi istanti della giornata influenzano la serenità delle esperienze successive, il personale educativo dedica un'attenzione prioritaria a questo momento, trasformandolo in una routine di benessere che rassicura e sostiene il percorso di autonomia.

CURA E IGIENE PERSONALE

È un momento in cui l'adulto si prende cura dell'igiene personale del/della bambino/a con il quale instaura un rapporto di conoscenza e di fiducia che arricchisce la relazione.

Col tempo il/la bambino/a collabora e partecipa in maniera sempre più attiva al momento del cambio, rafforzando la percezione del proprio corpo ed una maggiore autonomia anche attraverso l'imitazione e il confronto con gli amici più grandi.

Dall'iniziale gestione totale dell'adulto (cambio del pannolino) si procede alla graduale proposta dell'uso del vasino, seguendo e rispettando sempre i tempi, le caratteristiche e la risposta di ogni singolo/a bambino/a, in stretta collaborazione con le famiglie.

SPUNTINO DEL MATTINO

È il momento successivo all'accoglienza, in cui bambini/e e adulti si ritrovano insieme intorno a un tavolo per uno spuntino a base di frutta.

È un momento in cui i/le bambini/e, a piccoli gruppi, sempre seguiti da una educatrice o un educatore, assaggiano, scoprono nuovi gusti ed esercitano nuove abilità, imparando a mangiare da soli. Si caratterizza come un momento educativo di apprendimento, benessere e convivialità. La scelta nutrizionale di proporre la frutta al mattino è una strategia per avvicinare tutti i/le bambini/e al consumo di frutta varia, per interrompere le ore di digiuno di chi è arrivato presto, non appesantire chi è arrivato più tardi e per riunire il gruppo in un primo momento di convivialità, caratterizzato da un uso degli spazi più flessibile e informale rispetto a quello che avviene poi dopo durante il pranzo.

PRANZO

Il pranzo al nido è un'esperienza particolarmente ricca e complessa, è un importante momento affettivo e relazionale con se stessi e con gli altri, ed è caratterizzato da una molteplicità di aspetti: il nutrimento, le scoperte sensoriali, la percezione di desideri e

sensazioni, il rapporto individuale con il cibo, l'autoregolazione, la convivialità, il prendersi cura, l'acquisizione di comportamenti adeguati per condividere e socializzare.

Il pranzo richiede anche una grande attenzione all'aspetto organizzativo e necessita della partecipazione attiva di tutte le figure professionali che operano nel nido.

Gli spazi sono pensati privilegiando la suddivisione in piccoli gruppi affidati alla figura di riferimento per favorire il rispetto dell'individualità ed un buon clima relazionale.

I/le bambini/e hanno un posto assegnato che riconoscono in autonomia quando entrano nella zona pranzo, già precedentemente allestita dalle OESE. Le operatrici in cucina preparano i carrelli con tutto l'occorrente per ogni sezione dove poi avviene lo sporzionamento degli alimenti destinati ad ogni singolo tavolo: i vassoi vengono posizionati su piani di appoggio vicino ai tavoli in modo che tutto sia a disposizione dell'adulto, senza bisogno di alzarsi, in modo da rendere agevole e sereno il pranzo, ma anche per trasmettere l'abitudine ai/alle bambini/e che a tavola si rimane seduti.

Il ruolo degli adulti è quello di creare un'atmosfera tranquilla e serena, di assicurare una posizione comoda a tutti/e i/le bambini/e, di aiutare ma anche incoraggiare a fare da soli/e, di invitare ad assaggiare pietanze nuove e di facilitare le relazioni tra adulti e bambini/e e tra coetanei. Alcuni rituali caratterizzano il momento del pranzo e forniscono rassicurazione, aiutano a strutturare il tempo e a prevedere cosa accadrà dopo.

L'autonomia dei/delle bambini/e varia naturalmente a seconda dell'età e delle abitudini e quindi ogni sezione calibra le proprie proposte sul livello di competenza del gruppo, che vanno dall'apparecchiare e/o sparecchiare, usare la formaggiera, le brocchette per versare l'acqua, al servirsi da soli/e le pietanze dalla ciotola e dal vassoio disposti al centro del tavolo... Queste pratiche non solo favoriscono l'autonomia, ma trasformano il pasto in un momento di condivisione in cui ogni bambino e bambina si sente parte attiva e capace.

Il menù del nido segue le indicazioni dei LARN (livelli di assunzione raccomandati di energia e nutrienti per la popolazione italiana). Al fine di garantire una corretta alimentazione, vengono utilizzati cibi di filiera corta o provenienti da agricoltura biologica e viene garantita una dieta particolare ai bambini e alle bambine che presentano problemi di allergie ed intolleranze alimentari.

Il "Menù per tutti" è disponibile per la consultazione di tutte le famiglie

SONNO E RISVEGLIO

Addormentarsi è un atto di abbandono fiducioso che può realizzarsi solo in un contesto di assoluta serenità. La strutturazione di una cornice rituale — fatta di gesti, suoni e tempi lenti — è fondamentale per creare quella stabilità emotiva necessaria affinché il bambino/a possa lasciarsi andare al sonno con sicurezza e tranquillità: ognuno/a ha il suo lettino, uno spazio proprio con la sua coperta che impara a riconoscere nella stanza; vengono tolte le scarpine prima di entrare e distribuiti, per chi li usa, i ciucci. Si oscura l'ambiente, si mette della musica a volume basso in sottofondo o viene cantata una ninna nanna dall'adulto. Il/la bambino/a diventa presto protagonista di questo momento ed acquisisce sempre più autonomia e sicurezza.

Il risveglio richiede una cura specifica e ritmi distesi. È essenziale garantire al/alla bambino/a una riattivazione graduale, rispettando i tempi soggettivi per permettergli/le di orientarsi nuovamente nello spazio e ritrovare con serenità il legame con l'ambiente e il gruppo.

MERENDA

Dopo le 15.30 i bambini e le bambine si ritrovano tra loro e con il personale educativo per la merenda, preparata dalle OESE, che varia giornalmente. È un momento per conversare e avviarsi alla conclusione della giornata.

RICONGIUNGIMENTO

L'uscita è il momento del ricongiungimento con i familiari ed è carico di emozioni, per questo necessita di una particolare attenzione e cura, individuale e del gruppo. In questo contesto, la restituzione quotidiana diventa uno strumento fondamentale di trasparenza e partecipazione: lo scambio con i familiari non si limita alla cronaca degli eventi, ma mira a narrare il benessere e le conquiste del/della bambino/a, garantendo una continuità armonica tra il contesto educativo e quello familiare.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE

Il gruppo di lavoro riconosce nell'osservazione l'elemento cardine della propria intenzionalità pedagogica. L'osservazione sistematica rappresenta lo strumento principale per decodificare con precisione i bisogni, le competenze e i processi evolutivi di ogni bambino/a. L'atto osservativo costituisce il presupposto imprescindibile di ogni intervento educativo, trasforma la programmazione in un processo dinamico di monitoraggio e rilancio, dove ciò che viene osservato diventa il materiale primario per declinare proposte mirate. In quest'ottica, progettare significa interpretare i segnali dei bambini e delle bambine per trasformarli in opportunità di apprendimento intenzionali.

PROGETTAZIONE

La progettazione riguarda tutti gli aspetti della vita quotidiana: educativi/gestionali/organizzativi e si colloca nell'ambito dei vincoli definiti dal Progetto Pedagogico del Comune di Firenze (consultabile al seguente indirizzo: <https://educazione.comune.fi.it/pagina/0-6-anni/0-3-anni/qualita-dellofferta-educativa>).

Sulla base di questo documento ogni servizio elabora il proprio Progetto Educativo (questo documento) in collaborazione con il coordinamento pedagogico.

Nei servizi per la prima infanzia, progettare significa tradurre la riflessione pedagogica in percorsi d'esperienza che mettano al centro le specificità di ogni bambino/a e delle loro famiglie. La progettazione infonde coerenza e significato all'agire quotidiano attraverso una struttura aperta, capace di rimodularsi in sintonia con le trasformazioni dei contesti familiari e sociali. Questo approccio si nutre del bagaglio esperienziale dell'equipe e della memoria storica del servizio, con l'obiettivo costante di affinare la qualità degli interventi, garantendo una risposta educativa sempre efficace, attuale e profondamente radicata nell'ascolto delle famiglie.

PERCORSO DI ESPERIENZE

Durante l'anno educativo, il gruppo di lavoro, dopo un'attenta osservazione del gruppo di bambini/e, progetta un Percorso di Esperienze sulla base di un itinerario tematico che mira a dare continuità alle esperienze proposte, tenendo conto sia delle tappe individuali di crescita che delle caratteristiche del gruppo dei pari. Il progetto è soggetto a continue verifiche che servono a valutare l'adeguatezza delle proposte. La modalità di verifica si basa sull'osservazione, attraverso tutti gli strumenti ad essa deputati (foto, videoregistrazioni, osservazione scritte, ecc.). Durante le riunioni calendarizzate, viene presentato alle famiglie il Percorso di Esperienze per l'anno in corso, calibrato in base alle diverse età dei bambini/e.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica è indispensabile per riconoscere validità o rilevare criticità del progetto in atto; per verificare occorre raccogliere ed elaborare i dati emersi durante il monitoraggio delle varie fasi di realizzazione.

La valutazione è il momento successivo alla verifica, utile a confermare o meno il percorso attuato e mette in atto un processo di condivisione. E' la fase conclusiva, utile alla discussione all'interno del gruppo di lavoro affinché si possano ipotizzare reali proposte di cambiamento, se necessarie.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce la memoria storica del servizio e contribuisce a delinearne l'identità, permette al gruppo di lavoro di riflettere su ciò che è stato fatto, di verificare l'attuazione del progetto educativo, che diventa così soggetto ad adattamento continuo, calibrandosi sui bisogni dei/delle bambini/e e delle loro famiglie. Pertanto la documentazione può essere considerata il presupposto iniziale e il momento conclusivo del processo di progettazione.

Il gruppo di lavoro realizza una documentazione rivolta ai/alle bambini/e, finalizzata a connotare gli spazi ed il loro utilizzo, permettendone il riconoscimento.

La documentazione viene anche rivolta alle famiglie, come presentazione della struttura, del personale e delle offerte educative.

Il nido dispone di una cornice digitale in cui ogni sezione, a turno, espone le foto dei/delle bambini/e intenti in attività o in momenti della vita del nido.

La documentazione esposta lungo i percorsi di transizione non è una semplice esibizione di manufatti, ma un modo per rendere visibili i processi e le esperienze vissute.

Alla fine di ogni anno educativo, viene consegnato alla famiglia un diario personale del/della bambino/a, con foto e osservazioni dei momenti più significativi di questa esperienza.

Ogni anno viene prodotta la documentazione del percorso di esperienze, con foto, descrizione del progetto e obiettivi. Tale documentazione resta negli archivi del nido e può essere visionata anche dai nuovi utenti.

In occasione del decennale e del ventennale del Nido sono stati redatti due opuscoli: "Dieci piccoli anni...", "Vent'anNIDOmani", raccolta di ricordi, esperienze al nido con adulti e bambini/e e riflessioni pedagogiche.

IL GRUPPO DI LAVORO DEL NIDO D'INFANZIA "LORENZO IL MAGNIFICO"